

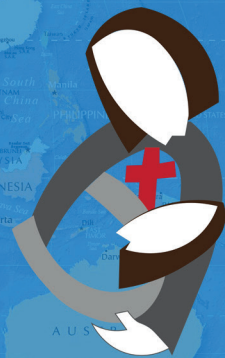


Ministri degli Infermi

Newsletter

Il mondo camilliano visto da Roma... e Roma vista dal mondo

N. 97



IN QUESTO NUMERO

FECUPAL-Hospice
San Camillo e UDLA
promuovono le Cure
Palliative in Ecuador con
un congresso innovativo **4**

Programma di
formazione permanente
nella provincia
camilliana del Brasile **5**

La missione camilliana
in Uganda festeggia
l'ordinazione sacerdotale
del religioso camilliano
p. Isaac Ojok **6**

Esercizi spirituali dei
Camilliani dell'Africa
orientale: 26-31 agosto
2024 **8**

Confratelli defunti **9**



Messaggio del Superiore Generale

Il Nostro Ministero

«Il nostro Ordine formato per sua indole di religiosi chierici e di religiosi laici, chiamati da San Camillo padri e fratelli, ha per scopo il servizio completo del malato nella globalità del suo essere» (Costituzione art. 43).

Cari Confratelli,

vi saluto con fraternità e gratitudine, sperando che questa mia lettera vi trovi in pace e salute!

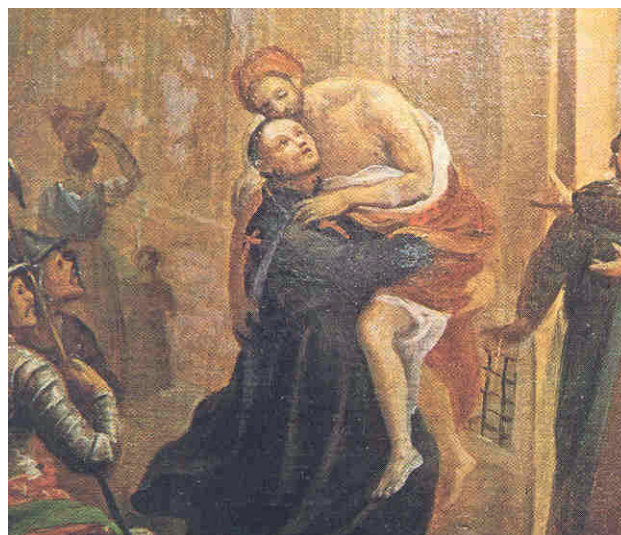
Desidero condividere con voi, brevemente, alcune suggestioni sul nostro ministero camilliano e sulle attività in corso che mantengono incandescente lo spirito camilliano del nostro impegno sia a livello centrale dell'Ordine che nelle diverse province, delegazioni e missioni.

Nel corso delle visite pastorali, insieme ai consultori, ho potuto sperimentare come l'impegno di tutti i confratelli camilliani e dei loro collaboratori sia costante e generi intense esperienze ministeriali di

prossimità verso i poveri e di cura a favore dei malati: tale testimonianza suscita credibilità e stima verso il carisma di misericordia che Dio, per intercessione di san Camillo, ancora oggi, affida alla nostra responsabilità, individuale e comunitaria, come consacrati.

Con i consultori generali, a turno, ho già visitato tutti i paesi dell'America Latina, tranne il Brasile, dove vivono e operano i camilliani. In Africa ho già avuto l'opportunità di incontrare i religiosi e le comunità camilliane in Madagascar, Tanzania, in Uganda e in Benin-Togo. Nel continente europeo, ho reso alcune visite ai camilliani in Germania, Ungheria, Olanda, Francia, Irlanda, Austria, Georgia, Armenia e in alcune comunità delle tre province camilliani in Italia. In Asia, insieme con due consultori, abbiamo incontrato i confratelli della giovane delegazione in Indonesia. Anche i consultori generali, singolarmente, hanno incontrato religiosi e comunità in diverse province, delegazioni e missioni, per eventi specifici, attinenti al loro settore di competenza, all'interno del governo generale dell'Ordine.

In generale, il nostro ministero è vissuto positivamente nelle province e nelle delegazioni. Questo attaccamento 'identitario' al carisma camilliano è ad ascrivere allo sforzo e all'impegno di ognuno di voi, e alla concreta e fraterna collaborazione tra le province. Ho potuto constatare l'importanza della presenza del ministero camilliano là dove il nostro impegno si mostra, in modo semplice e quotidiano, accanto ai malati, nel 'tocco' condiviso con la fragilità, nella piccolo tratto di strada condiviso con i più bisognosi. Nelle diverse latitudini e con le sfumature proprie di diverse culture, attraverso le cappellanie, gli ospedali e le strutture sociali, i malati sono accolti, assistiti e curati con amore e competenza. Le nostre opere godono di buona credibilità presso le autorità ecclesiastiche e civili, e soprattutto presso il 'popolo' che quotidianamente affida a noi la sua speranza di guarigione o di consolazione. Allo stesso tempo, desideriamo approfondire la discussione sulle 'opere nostre', ossia le grandi strutture sanitarie o assistenziali presenti in alcune province. È fondamentale discernere la dimensione della credibilità testimoniale ad-extra e ad-intra della comunità religiosa e della sostenibilità economica di queste strutture, con una prospettiva orientata al futuro.



Tanti religiosi sono inseriti dinamicamente nella pastorale della salute delle conferenze episcopali nazionali e nella vita diocesana, assumono anche ruoli importanti. In alcuni paesi, attraverso i centri camilliani di formazione pastorale e la loro offerta di convegni e corsi specialistici, è possibile interagire in modo molto pervasivo, con il tessuto della sanità e del volontariato.

Nei contesti dove la fede cattolica è espressione minoritaria, tra le grandi tradizioni spirituali e religiose, i nostri confratelli hanno guadagnato credibilità proprio attraverso la qualità del servizio e la gratuità della misericordia verso i malati.

Con molta creatività ogni giorno interpretate e attualizzate al meglio il senso vero del nostro carisma in contesti non sempre facili.

La collaborazione e la promozione della spiritualità della Famiglia Camilliana Laica, unite all'animazione di gruppi di volontari, dei fedeli nelle parrocchie e rettorie affidate alle nostre cure pastorali, rappresenta un ulteriore segno dei tempi che si appella a noi, consacrati camilliani.

In tale prospettiva, il prossimo giubileo, espressione gioiosa e riconoscente per i 450 anni dalla conversione di Camillo de Lellis, nostro Fondatore (dal 2 febbraio 2025 - al 8 dicembre 2025) sarà una occasione provvidenziale per implementare il variegato ministero che già viviamo e per discernere e progettare nuovi ambiti, ricchi di speranza, per il nostro impegno di consacrazione.

I diversi momenti celebrativi mirano proprio a questo obiettivo – tra eredità carismatica, impegno nell'attualità e speranza per il futuro – rispetto al quale vi invito tutti a coinvolgermi! La commissione centrale ha predisposto il programma giubilare generale e lo ha già inviato a tutte le province e delegazioni: sono previsti soli quattro appuntamenti celebrativi, condivisi con tutti i membri della Famiglia Carismatica Camilliana (FCC). Mi auguro che tutti voi, viviate con intensità l'appuntamento con il giubileo e partecipiate numerosi alle celebrazioni in programma. I diversi istituti e comunità religiose, espressioni della FCC, che sono presenti nelle province e delegazioni potranno organizzare in loco altre manifestazioni e appuntamenti giubilari.

Il segretariato generale per il ministero, sempre in collaborazione con i membri della FCC sta finalizzando la programmazione e i dettagli tecnici, per l'apertura a Roma del Centro Studi Camilliani (CSC). Come definito dall'ultimo Capitolo Generale dell'Ordine (maggio 2022) questa istituzione avrà il compito di coordinare i diversi Centri camilliani di pastorale nel mondo, di promuovere la cultura camilliana in tutti i modi possibili, di preservare e di mantenere vivo nella Chiesa e nel contesto culturale e sociale post-moderno, il patrimonio materiale, immateriale e culturale dell'ex Camillianum (il 'marchio', la biblioteca, l'archivio, la riflessione e le pubblicazioni accademiche, etc.), di creare una sinergia collaborativa tra i vari istituti religiosi della FCC per sostenere la ricerca e la pubblicazione di articoli scientifici, su tutte tematiche attinenti al mondo della salute.

Per attivare e pubblicare, con continuità, una rivista scientifica espressione del Centro Studi Camilliani e per valorizzare le numerose competenze intellettuali di religiosi e religiose camilliani, abbiamo già avviato una raccolta di dati e di disponibilità personali, di diversi confratelli e consorelle che, nelle province e delegazioni, hanno già acquisito competenze specialistiche nel mondo della salute e della sanità. Chiederemo ai consiglieri provinciali e di delegazione di attivarsi per completare la raccolta dati, secondo il format digitale che il segretario per il ministero sta predisponendo. Il CSC avrà sede nei locali dell'ex Camillianum. Essendo quei spazi ampi e spaziosi anche

la ONG Salute & Sviluppo e la Fondazione CADIS trasferiranno la loro sede operativa e le loro attività per nell'ex Camillianum, così da costituire insieme al CSC un unico polo ministeriale, operativo, accademico e di riflessione camilliana.

Sotto il coordinamento di p. Médard Aboué, consultore per il ministero, sono già stati attivati alcuni segretariati regionali per il ministero: in Asia, in Africa francofona, e in Europa. Continuano, poi, gli incontri di p. Médard al fine di completare l'organigramma dei segretariati per il ministero nelle aree geografiche dell'Ordine.

Continua il cammino di 'sinodalità camilliana' attraverso il periodico incontro dei superiori generali e i rispettivi consigli degli istituti religiosi, soprattutto femminili, che si ispirano al carisma camilliano e che condividono con noi storia e impegno di ministero. Tali incontri sono preziosi anche per finalizzare una serie di iniziative congiunte che intendiamo portare a termine entro la fine del presente sessennio.

Cari confratelli, nonostante le difficoltà di ogni genere del nostro tempo e del contesto specifico di vita di ognuno, ovunque ci troviamo, continuiamo ad assumere ogni servizio nel mondo della salute, per l'edificazione del Regno di Dio e la promozione dell'uomo. Allo stesso modo faccio appello ad un discernimento evangelico di fronte alle sfide importanti già definite dal nostro Piano strategico 2023-2028. Invito nuovamente le province e le delegazioni e ogni religioso a farne, insieme ai nostri testi essenziali, un vero strumento di partecipazione e di edificazione della nostra comune vocazione di servizio ai malati.

Possa la grazia del Signore suscitare in noi maggior generosità e disponibilità per un impegno camilliano sempre più efficace, entusiasta e creativo.

Maria, Regina dei ministri degli infermi, continui a proteggere i nostri passi.



p. Pedro Tramontin MI
Superiore generale

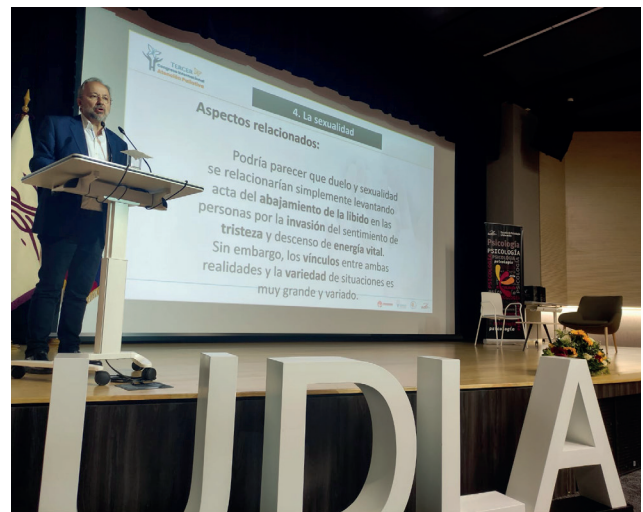
FECUPAL-Hospice San Camillo e UDLA promuovono le Cure Palliative in Ecuador con un congresso innovativo

di Juan Pablo Hernández

Dal 13 al 17 agosto, FECUPAL-Hospice San Camillo, dei Religiosi Camilliani della Delegazione Colombia-Ecuador (guidata dal p. Alberto Readelli e dalla Direttrice Lucy Maldonado), in collaborazione con la Scuola di Psicologia ed Educazione dell'Università de Las Américas di Quito, Ecuador, ha organizzato con successo il III Congresso di Cure Palliative. L'evento si è svolto in modalità ibrida, combinando sessioni virtuali e in presenza.

Gli obiettivi principali di questo congresso erano: aggiornare il personale sanitario sulle Cure Palliative (CP), promuovere questa specialità come un'opzione valida per gli studenti di diverse aree della salute, contribuire al processo di formazione continua per il personale, tirocinanti e collaboratori di FECUPAL-Hospice San Camillo, e sostenere lo sviluppo delle Cure Palliative nel paese.

Questo importante congresso, considerato un punto di riferimento per le cure palliative in Ecuador, ha visto la partecipazione di numerosi professionisti di spicco nel campo. Tra questi, il Fratello José Carlos Bermejo, Superiore Provinciale di Spagna, e Xabier Azkoitia, Professore del Centro di Umanizzazione della Salute e responsabile del servizio di Assistenza Spirituale del Centro San Camillo di Tres Cantos (Madrid). Entrambi hanno partecipato con interventi formativi su temi come "La solitudine non desiderata", una sfida per promuovere una cultura palliativa in cui "non si muoia soli" e si garantisca un accompagnamento qualificato



e umanizzato. Altri temi trattati includevano la resilienza e "Le 5 pulci del lutto", fattori che complicano il lutto. È stato evidenziato che una buona assistenza nelle cure palliative alla fine della vita previene un lutto complicato post mortem.

Con l'obiettivo di approfondire l'accompagnamento nel lutto, è stato registrato anche un reel con consigli per affrontare il lutto in modo sano. Come parte delle attività del congresso, sono stati organizzati anche incontri con i volontari dell'Hospice San Camillo e con la Famiglia Camilliana Laica, promuovendo spazi di crescita, riflessione e incontro come Religiosi Camilliani, con il desiderio di insegnare a prendersi cura con passione e con più cuore nelle mani alla fine della vita.

Programma di formazione permanente nella provincia camilliana del Brasile

I partecipanti hanno approfondito il tema “Antropologia integrale e crisi della cultura contemporanea. Riflessioni, conseguenze e orientamenti”.

di Felipe Rodrigo de Almeida

I confratelli camilliani in Brasile recentemente hanno organizzato ed offerto a tutti i membri della provincia religiosa una significativa opportunità di crescita e di riflessione, un itinerario di formazione permanente, tenutosi dal 23 al 26 luglio 2024.

Sotto la guida di p. Rafael Solano, sacerdote dell'Arcidiocesi di Londrina, i partecipanti hanno approfondito il tema

“Antropologia integrale e crisi della cultura contemporanea. Riflessioni, conseguenze e orientamenti”.

Le riflessioni di p. Rafael hanno offerto nuove prospettive e percorsi per affrontare le sfide del nostro tempo.

L'incontro si è svolto presso la Casa 'Mary Ward' a Itapeperica da Serra, São Paulo: un ambiente stimolante che ha arricchito il cammino spirituale dei nostri religiosi.



La missione camilliana in Uganda festeggia l'ordinazione sacerdotale del religioso camilliano p. Isaac Ojok

di Gyaviira Matovu MI

La missione camilliana in Uganda ha festeggiato l'ordinazione presbiterale del diacono camilliano Isaac Ojok. È stato ordinato sacerdote insieme con un altro religioso e due candidati diocesani, il 1° agosto 2024, durante la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Sanctus Lino Wanok, vescovo della diocesi di Lira.

Padre Ojok è il quinto sacerdote camilliano ugandese. La celebrazione è stata particolarmente gioiosa: sia i confratelli camilliani che il presbitero diocesano di Lira hanno fraternamente accolto i nuovi presbiteri.

Nella sua omelia, il vescovo ha incoraggiato i candidati ad abbracciare il ministero sacerdotale con passione e ad essere sempre più consapevoli delle dinamiche del mondo contemporaneo: «Dio vuole l'ordine, il mondo vuole il disordine; Dio vuole la vita, il mondo vuole la morte; Dio vuole l'unità, il mondo vuole la divisione, per poter dominare il cuore dell'uomo. La vostra vocazione è di essere luce nelle tenebre del mondo. Fate in modo che la gente veda e sia illuminata dalla luce di Cristo».



In seguito, altri celebranti hanno assicurato ai nuovi sacerdoti il loro sostegno nel ministero, oltre ad offrire alcuni messaggi di condivisione e di incoraggiamento. Il cancelliere della diocesi di Lira, p. Emmanuel Opio, ha esortato i neo-ordinati ad essere sacerdoti obbedienti e responsabili, ad essere non sacerdoti autoreferenziali, ma che collaborano

responsabilmente e fedelmente con i loro superiori.

Nel suo messaggio, p. Ojok ha condiviso la sua gratitudine a Dio per il dono del sacerdozio e per l'amore di tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la formazione. Ha inoltre chiesto a tutti i fedeli presenti di pregare per lui, per tutti i neo-sacerdoti e per tutte le vocazioni sacerdotali.

Il giorno seguente, p. Ojok ha celebrato la santa Messa di ringraziamento nel suo paese natale, con i suoi genitori, nella parrocchia della cattedrale di Lira. Ha anche assistito al matrimonio di Nancy e Aron. È stata una celebrazione gioiosa, caratterizzata da un profondo senso di gratitudine a Dio per il dono della sua vocazione. P. Isaac ha confermato il suo impegno a servire il Signore nel ministero di misericordia verso i malati.

P. Joseph Ogwal, coordinatore pastorale della diocesi di Lira e predicatore del giorno,

ha lodato p. Ojok per la sua perseveranza e lo ha esortato ad abbracciare l'unità nella diversità. Ha inoltre illustrato la relazione e il legame tra il sacramento del matrimonio e il sacramento dell'Ordine, vissuti come sacramenti di servizio. I religiosi camilliani e i giovani candidati in formazione hanno partecipato a tutti gli eventi celebrativi.

Il superiore della missione, p. Babychan Pazhanilath, ha esortato p. Isaac in questi termini: «Sforzati di essere un sacerdote santo. Se coltiverai una forte relazione con Dio, Lui

sarà con te e la gente verrà da te».

Quest'anno la missione ugandese celebra i 25 anni della sua fondazione: l'ordinazione sacerdotale di p. Ojok Isaac rappresenta una benedizione speciale di questo giubileo 'camilliano'.

P. Isaac Ojok inizia ora il suo cammino nel servizio al 'popolo santo di Dio', per tutta la vita circondato dall'amore e dal sostegno della comunità camilliana.

Professione religiosa solenne di tre giovani confratelli

Il 15 agosto 2024, i religiosi camilliani in Uganda hanno celebrato la professione solenne di tre giovani candidati: Akewa Francis, Matovu Gyaviira Charles e Tiigo Mathias Mulunba.

Durante la celebrazione eucaristica p. Babychan Pazhanilathu, superiore della missione camilliana in Uganda, ha accolto la loro professione dei quattro voti religiosi e la loro appartenenza in perpetuo all'Ordine Camilliano.

Questa gioiosa occasione, che coincide con la festa solenne dell'Assunzione di Maria al Cielo, è stata un momento propizio per ringraziare Dio per questi tre confratelli che si impegnano pienamente ad esercitare le opere di misericordia, secondo l'ispirazione di San Camillo.

La missione camilliana ugandese, sotto la guida della provincia camilliana indiana, è lieta di accogliere questi nuovi membri nell'Ordine dei Ministri degli Infermi.



Esercizi spirituali dei Camilliani dell’Africa orientale: 26-31 agosto 2024

di **p. Fredrick Mukabana MI**

Segretario regionale della formazione per l’Africa orientale

I confratelli camilliani dell’Africa orientale - Tanzania, Uganda e Kenya - si sono riuniti in Tanzania per gli esercizi spirituali annuale, il 26 agosto 2024. I confratelli tanzaniani hanno accolto calorosamente agli esercizi gli undici religiosi partecipanti provenienti dai tre Paesi dell’Africa orientale.

Gli esercizi erano sul tema “La nostra vocazione”, sottolineando la profondità spirituale e l’impegno richiesti dalla chiamata camilliana al servizio. Il predicatore ha esortato tutti i partecipanti ad abbracciare la propria vocazione come sacrificio e dono di Dio. Ha evidenziato che la vocazione religiosa non consiste nel cercare la gloria, ma piuttosto nel dedicarsi a servire gli altri in umiltà e amore.

Riflettendo sulle nostre vite, il predicatore ci ha ricordato che potremmo sentirci indegni di una chiamata così nobile, soprattutto considerando le croci che dobbiamo portare. Tuttavia, ha sottolineato, per amare veramente Cristo, dobbiamo amare anche la croce, perché Cristo ha portato la croce per noi. La nostra



vocazione ci chiama a prenderci cura degli altri, proprio come ad Adamo fu affidata la cura del Giardino dell’Eden.

Siamo anche chiamati a curare la vigna del Signore, seguendo l’esempio di Gesù, che ha rivelato l’amore e la compassione di Dio. Proprio come i profeti che erano chiamati a servire, anche noi siamo invitati a offrirci al servizio, non per obbligo, ma con genuina disponibilità e devozione.

Il predicatore ha inoltre evidenziato che il sacrificio della vita religiosa, compreso il sacerdozio, deve essere

caratterizzato da un cuore puro, dalla povertà e dall’obbedienza. “La nostra vocazione è destinata a liberarci, anche se richiede sacrifici come lasciare la famiglia e le ricchezze materiali.” Questi giorni di esercizi ci hanno invitato a rinnovare il nostro impegno nella vita religiosa attraverso i voti profondi che danno forma alla nostra identità di Camilliani.

In sostanza, è stato un momento di profonda riflessione e di rinnovamento, che ha invitato ogni confratello a riconsiderare gli ideali di servizio, sacrificio e amore che definiscono la nostra vocazione.

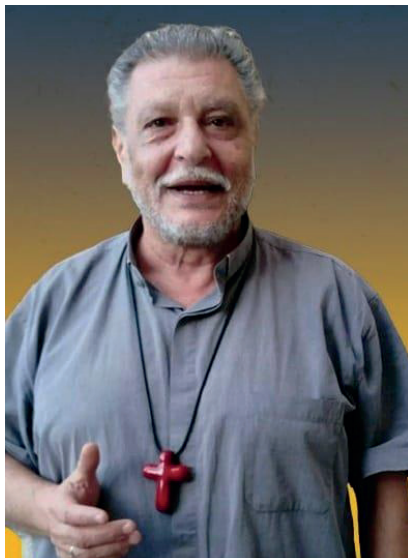
P. Antonio Aiello [1953-2024]

Primogenito di due figli, Antonio nasce il 15 ottobre 1953 a Sant'Agata di Militello da papà Stefano e da mamma Maria Cipriani. Frequenta la scuola alberghiera e ne consegue il diploma.

Vive la sua gioventù, andando in giro per il mondo, in maniera spericolata. È stato a Londra, ad Amsterdam, in Germania, in Olanda, in Turchia, nei Paesi dell'ex Jugoslavia, etc. Fa esperienze di strada, alternando periodi di attività lavorativa in vari alberghi. Tra le sue esperienze, amava raccontare di essere stato arrestato e di avere sperimentato per qualche giorno la vita in cella.

All'età di 31 anni, Antonio apre il suo cuore ad una donna laica, che lo presenta ai religiosi camilliani di Palermo. Il Signore lo raggiunge in quel luogo. Completamente digiuno di vita religiosa, Antonio sente una forte attrazione per l'Ordine Camilliano e chiede di incamminarsi sui passi di Camillo de Lellis. Vuole consacrarsi al Signore e diventare sacerdote, sperimentando una conversione radicale, totale, toccato dalla grazia e dalla infinita misericordia di Dio.

Il cammino formativo non è stato facile per lui. I formatori nutrivano perplessità e preconcetti nei suoi confronti, a motivo delle sue esperienze



passate. Ma quattro anni di vita da postulante furono sufficienti a plasmare questo giovane e a persuadere i formatori che Antonio era pronto a diventare figlio di Camillo de Lellis.

Accolto l'8 settembre del 1988 in noviziato a Capriate San Gervasio BG, fa la sua Professione il 17 settembre del 1989. Dopo ben sei anni, il 15 ottobre del 1995, giorno del suo compleanno, emette la Professione Solenne nella Parrocchia del Corsicato, San Giorgio a Cremano (NA).

Da Professo Temporaneo prosegue gli studi alla facoltà teologica San Tommaso di Capodimonte a Napoli e successivamente a Roma nello studentato della provincia Romana, frequentando la Pontificia Università Lateranense e successivamente il Camillanum in pastorale sanitaria.

Il 15 aprile del 1996 viene ordinato Diacono nella Cattedrale di Acireale dal Vescovo diocesano, Sua Ecc. Mons. Giuseppe Malandrino. Il 28 settembre 1996 viene ordinato Sacerdote nel Santuario della Madonna del Rosario di Pompei, dal Prelato Pontificio, frate cappuccino, Sua Ecc. Francesco Saverio Toppi, oggi servo di Dio.

All'interno della Provincia Siculo Napoletana ha svolto diversi incarichi:

- Direttore della Casa di Cura San Camillo di Messina
- Responsabile del Centro di Accoglienza S. Camillo di Acireale
- Cappellano dell' Ospedale S. Marta e S. Venera di Acireale
- Superiore della Casa Provincializia di San Giorgio a Cremano
- Direttore della Casa di Ospitalità di San Giorgio a Cremano
- Superiore della Comunità Ospedaliera V. Monaldi di Napoli
- Cappellano del Centro Tumori Ospedale Pascale di Napoli

In servizio al Pascale, improvvisamente, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno.

L'esperienza umana di P. Antonio mostra a tutti noi una chiara ed evidente manifestazione della misericordia di Dio, che non smette di amarci e di

trasformare le miserie di un uomo in dono prezioso per molti altri. Da religioso e sacerdote ha saputo testimoniare con dolcezza, equilibrio e pacatezza l'amore di Dio. In ogni posto dove lui è stato ne ha lasciato il profumo.

Aveva una particolare attitudine a intessere rapporti interpersonali con gli operatori sanitari, i malati e i laici che lo accostavano. Non amava mettersi in mostra, predicare, presiedere liturgie solenni con incensi e merletti vari, era molto essenziale. Rifuggiva da protagonismi vari e affermava con coerenza che il centro dell'Eucarestia non è il sacerdote ma Gesù e la sua Parola.

Viveva però la quotidianità da vero camilliano, sempre

presente nel posto che i superiori gli assegnavano.

Desiderava cambiare spesso Comunità, per evitare che le persone si legassero a lui ed inoltre, aveva l'occasione di trasmettere l'amore del Signore ad altre persone.

Tanti della Campania e Sicilia sono rimasti sgomenti per questa improvvisa morte.

In comunità era affabile e piacevole, aveva una grande capacità di smorzare le tensioni, offrendo una battuta di scherzo o un pensiero spirituale, per ricomporre l'armonia e la fraternità.

Viveva con molta "leggerezza" i compiti e i ruoli, non si lasciava travolgere da impulsività o irruenze, tanto che a volte

dava l'impressione di non volere affrontare le situazioni, invece, preferiva, con saggezza, aspettare e lasciare decantare le cose!

Qualche volte sorridendo diceva: "io sono invisibile all'Ordine..." e chiudeva il discorso con un sorriso compiaciuto e soddisfatto!

L'Ordine e la Provincia perdono un vero e autentico figlio di San Camillo che con la sua vita ordinaria e feriale ha portato Gesù nel cuore di tanti laici e nel cuore dei confratelli.

Grazie Antonio, riposa nella pace di Gesù e ricevi il premio dei Giusti che nel nome di San Camillo hanno lavorato nella vigna del Signore.

Fr. Vincenzo LUISE [1935-2024]

Fratel Vincenzo LUISE è nato a Napoli, il 9 febbraio 1935 da Giovanni e Giuseppina Senotto.

Entrato nel noviziato camilliano il 6 ottobre 1952; emette la sua prima professione religiosa il 7 ottobre 1953.

Nel 1954 viene trasferito presso il preventorio della comunità di 'Villa Immacolata' a san Martino al Cimino (Viterbo).

Emette la professione religiosa solenne il 7 ottobre 1956. Dal



1962 al settembre del 1964 vive in comunità presso la cappellania dell'ospedale 'San Camillo' di Roma.

Nel 1964 viene trasferito presso la comunità del santuario 'San Camillo' di Bucchianico e l'anno successivo, fino a novembre 1968, è membro della comunità 'Santa Maria Maggiore' di Firenze.

Successivamente è assistente dei giovani presso l'istituto 'Sacro Cuore' di Bucchianico.

Dal mese di aprile 1972, fino alla sua partenza per l'Alto Volta (attuale Burkina Faso), vive e presta servizio presso la comunità camilliana di Sora (Frosinone).

Fratel Vincenzo LUISE arriva nella missione camilliana dell'Alto Volta (attuale Burkina Faso) nel 1978. La sua attività principale in Burkina Faso è stata la cura di persone marginalizzate che vivono in periferia della società : i lebbrosi nel lebbrosario di Paspanga e la cura delle donne anziane nel Centro « Delwende » (donne spesso accusate di stregoneria e cacciate via dalle loro famiglie).

Attento alla loro salute fisica e spirituale, curava le loro piaghe a mani nude, distribuiva loro alimentari e vestiti, si interessava dei loro bisogni sociali: un tetto o una casetta per chi ne aveva bisogno, progetti per una autonomia dei suoi assistiti, pozzi di qua o di là, ecc.

Lo Juvenat (seminario minore) fu la prima comunità che accolse Fratel Vincenzo. Rimase lì per circa quattordici anni. Oltre alla cura delle vecchiette

e dei lebbrosi in cui coinvolgeva anche i seminaristi, si occupava anche della manutenzione del seminario e svolgeva il compito di economo del seminario minore.

Fu trasferito nella comunità della parrocchia nel 1992. In questa comunità faceva anche l'economista mentre continuava la sua attività presso il lebbrosario e il Centro « Delwende ».

Nel 2001, Fratel Vincenzo viene trasferito nella nuova comunità appena creata del CASO (Centro di Accoglienza e di Solidarietà di Ouagadougou), una struttura a vocazione profetica che si occupa gratuitamente dei malati di AIDS.

In quei anni, chi era infetto dal virus dell'HIV era per lo più marginalizzato e stigmatizzato come persona di moralità dubbia. Il Centro stesso veniva stigmatizzato a partire dal colore del muro (muro rosso).

Assieme ai confratelli in comunità, Fratel Vincenzo volle che venisse cambiato il nome del Centro aggiungendovi una colorazione religiosa. Così, il CASO divenne CANDAF (Centre

d'Accueil Notre Dame de Fatima – Centro di Accoglienza Nostra Signora di Fatima). Della Madonna di Fatima, Fratel Vincenzo era molto devoto. Senza smettere l'attività presso i suoi amici lebbrosi e le vecchiette del Centro « Delwende » Fratel Vincenzo assunse anche nella comunità del CANDAF l'incarico di economo della comunità.

In questi ultimi anni, il deterioramento della salute lo costrinse a stabilirsi quasi definitivamente in Italia. Il suo cuore rimase però nella sua amata terra di missione. Nella comunità del CANDAF, anche i confratelli avevano mantenuto sempre libera la sua stanza. Nella provincia burkinabè era sempre registrato tra i religiosi di questa comunità.

Il giorno 3 agosto 2024, presso la R.S.A. (residenza sanitaria assistita) 'S. Camillo' di Sora (Frosinone – Italia), fratel Vincenzo ha detto il suo ultimo « Sì » al Signore che lo chiama a vivere presso di Lui ed è tornato nella casa del Padre.

È sepolto nella tomba dei religiosi camilliani, nel cimitero di Bucchianico (Chieti).

“Carisma specifico dell’Ordine, professato con un quarto voto e vissuto nel nostro ministero, è l’impegno a rivivere e a esercitare la misericordia di Cristo verso quelli che soffrono” (C.42).



a cura di:

Ufficio Comunicazione

Piazza della Maddalena, 53

00186 Roma; Tel.: +39 351 318 6090

Email: comunicazione@camilliani.org

Website: www.camilliani.org

Direttore: p. Sibi Augustin Chennatt MI